EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Provincia di Pavia — 1° trimestre 2012

Sommario

La domanda di lavoro	2
Principali caratteristiche delle assunzioni	3
I settori che assumono	4
I profili professionali richiesti dalle imprese	5
I giovani e le donne	6
Le assunzioni di personale immigrato	6
I livelli di istruzione richiesti	7
La provincia nella graduatoria nazionale	7
Uno sguardo alle altre opportunità di lavoro	7
Nota metodologica	8

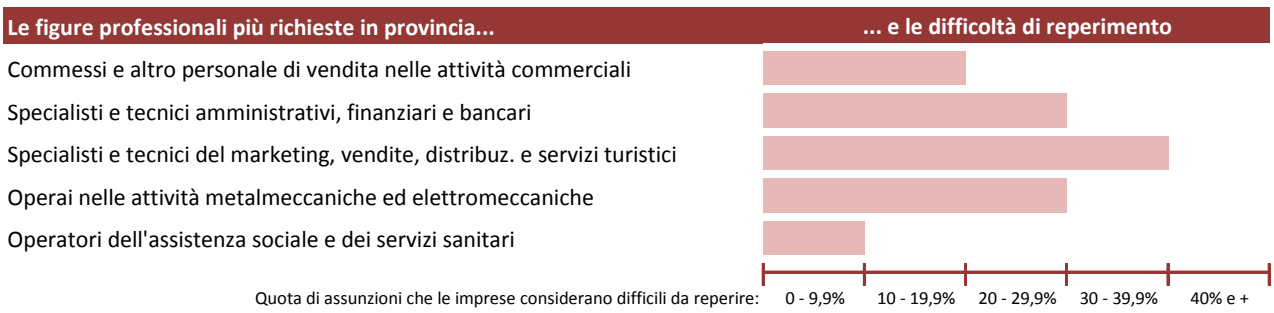
Sistema Informativo Excelsior

Sintesi dei risultati

Il nuovo rallentamento del ciclo economico, evidente già a ridosso dell'estate del 2011, si è progressivamente accentuato nella seconda metà dell'anno, tanto da portare a prevedere una contrazione del Pil per il 2012. La recessione attesa per l'inizio del nuovo anno sarà determinata sia dalla frenata dell'economia mondiale, sia dagli effetti sulla domanda interna legati in primo luogo alle misure intraprese dal Governo per fronteggiare la crisi finanziaria. In questo scenario, è probabile che nel breve termine anche l'occupazione possa avere contraccolpi negativi.
Tuttavia, le assunzioni programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi per il 1° trimestre 2012 risultano superiori a quelle dell'ultimo trimestre del 2011. Questo perché dicembre è il mese in cui tipicamente si concentrano avvengono numerose "uscite" di lavoratori dalle imprese, a causa di pensionamenti, di dimissioni volontarie e della scadenza di contratti a termine, mentre gennaio è il mese in cui i lavoratori vengono sostituiti e i contratti rinnovati.

Questi i principali risultati della rilevazione Excelsior per il 1° trimestre 2012 nella provincia di Pavia:

- le 670 assunzioni previste corrispondono a un tasso di entrata pari a circa 7,9 assunzioni ogni 1.000 dipendenti;
- il 72% delle assunzioni sarà concentrato nel settore dei servizi e il 57% nelle imprese con 50 o più dipendenti;
- nel 59% dei casi le imprese richiederanno un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- le difficoltà di reperimento riguarderanno il 23% delle assunzioni totali; quelle più marcate vengono segnalate nel settore servizi operativi (57%) e tra le imprese con meno di 50 dipendenti (30%);
- fino a 21 assunzioni su 100 potranno essere destinate a personale immigrato;
- per il 59% delle assunzioni non stagionali sarà richiesta una laurea o un diploma.



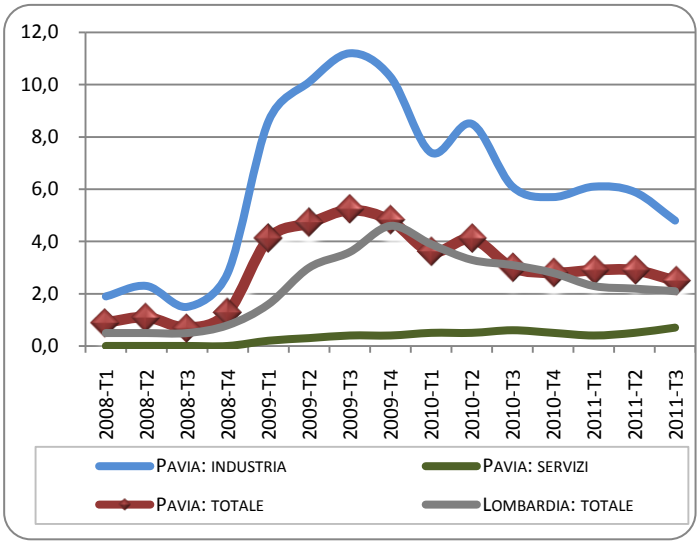
Ove non diversamente specificato, la fonte dei dati è: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior.

La domanda di lavoro

Si ritiene utile inquadrare i risultati dell'indagine trimestrale Excelsior relativi al 1° trimestre 2012 nel contesto della situazione congiunturale in provincia, con particolare riferimento all'andamento delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che esprimono l'eccedenza di personale presente nelle imprese.
Sulla base di questi dati, si stima che nel 3° trimestre 2011 (ultimo dato disponibile) gli interventi autorizzati corrispondano - considerando anche gli effetti delle ore autorizzate nei trimestri precedenti - a circa 2.300 occupati in cassa integrazione equivalenti a tempo pieno. Ciò equivale al 2,5% dei dipendenti dell'industria e dei servizi in provincia, quota di poco superiore sia alla media regionale (2,1%) che alla media nazionale (2,2%).
Gran parte dell'eccedenza si concentra nell'industria (costruzioni comprese), dove raggiunge tuttora il 4,8% del totale dei dipendenti, mentre nei servizi si attesta al solo 0,7%. Nel settore industriale la quota di lavoratori in eccesso si presenta però meno consistente rispetto al corrispondente periodo del 2009 e del 2010.
La rilevante presenza di personale in eccesso all'interno delle imprese continua quindi a ostacolare la ripresa della domanda di lavoro da parte delle imprese. Sotto questo aspetto, nel 1° trimestre 2012 le imprese pavesi con dipendenti hanno previsto di effettuare meno di 700 assunzioni, vale a dire solo 7,9 assunzioni ogni 1.000 dipendenti presenti nelle imprese (valore ampiamente al di sotto della media regionale e al 13,4 che si registra complessivamente in Italia). Tra le province lombarde, il tasso di entrata previsto a Pavia si colloca in ultima posizione, con un livello inferiore di circa 8 punti rispetto a quello con il valore più elevato (Sondrio, 15,8).

Si ricorda che i dati Excelsior presentati in questa pubblicazione riguardano esclusivamente il settore privato, ad eccezione dell'agricoltura.
A partire da questo trimestre l'indagine rileva, oltre alle assunzioni programmate di personale dipendente non interinale, altri movimenti previsti in entrata nelle imprese.

OCCUPATI A TEMPO PIENO "EQUIVALENTI" ALLE ORE AUTORIZZATE DI CIG
(quota % su totale dipendenti)

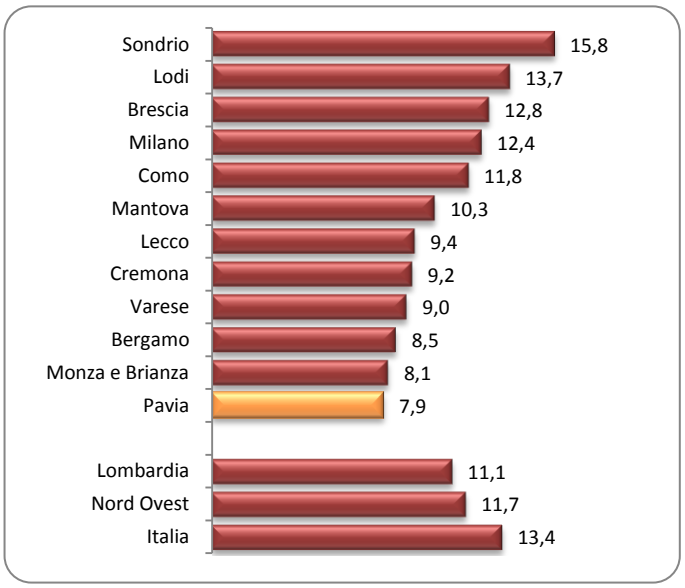


Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Assunzioni previste nel trimestre (valori assoluti)	
Provincia di Pavia	**670**
Lombardia	27.900
Nord Ovest	44.400
Italia	152.100

N.B. I valori provinciali sono arrotondati alle decine, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

ASSUNZIONI PER 1.000 DIPENDENTI (tasso di entrata)



Principali caratteristiche delle assunzioni

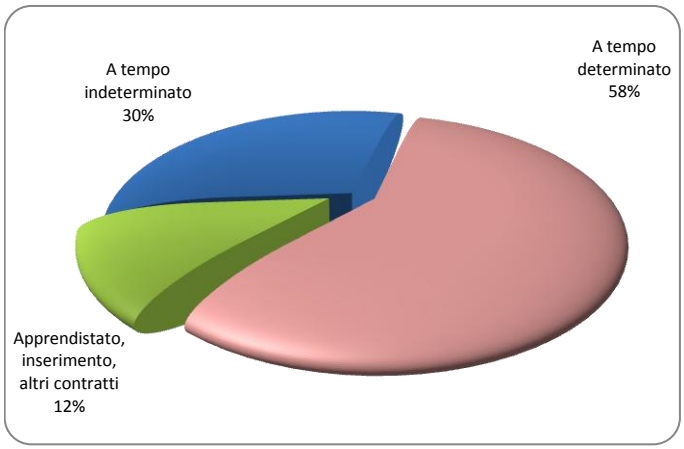
Dal punto di vista delle tipologie contrattuali indicate dalle imprese della provincia di Pavia, le assunzioni a tempo indeterminato rappresentano solo il 30% del totale, una quota inferiore di alcuni punti alla media regionale (36%) e senza particolari differenze tra imprese con più di 50 dipendenti e imprese al di sotto di tale soglia.

Le assunzioni a tempo determinato risulteranno invece pari al 58% del totale. Le entrate a tempo determinato si articolano in un 11% finalizzato a "testare" nuovo personale che potrà essere inserito stabilmente in seguito nell'organico aziendale, in un 32% circa destinato a far fronte ad attività stagionali e in un 56% realmente legato a esigenze di breve periodo (nel 34% dei casi per rispondere a picchi di attività e nel 22% per sostituire personale temporaneamente non disponibile).

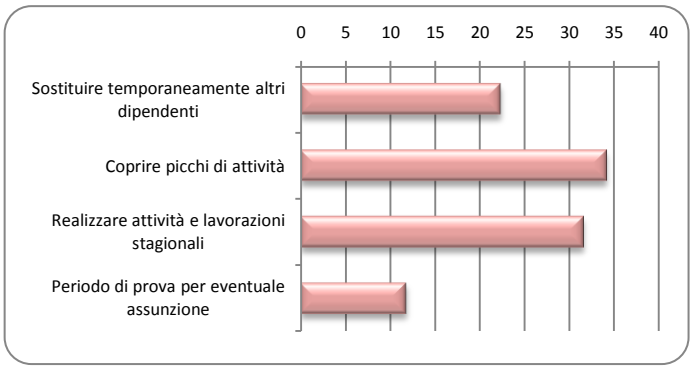
Per il 59% delle assunzioni verrà poi richiesta una precedente esperienza lavorativa. Le imprese pavesi si sono dichiarate interessate soprattutto a persone con esperienza nel proprio settore (35% del totale), mentre per il 24% delle assunzioni previste è stata richiesta una specifica esperienza nella professione da svolgere.

Un'altra importante caratteristica qualitativa delle assunzioni previste si riferisce alla difficoltà che le imprese riscontrano nel trovare le figure professionali di cui hanno necessità. In provincia di Pavia, le assunzioni "difficili" saranno il 23% del totale, una quota superiore alla media nazionale (19% circa) ma prossima alla media regionale (22%). Queste difficoltà - più elevate nelle piccole imprese - sono dovute soprattutto alla scarsità di candidati disponibili a ricoprire la posizione richiesta (13% circa delle assunzioni totali) e in misura inferiore all'inadeguatezza delle competenze e dell'esperienza possedute dai candidati rispetto alle esigenze delle imprese (10%).

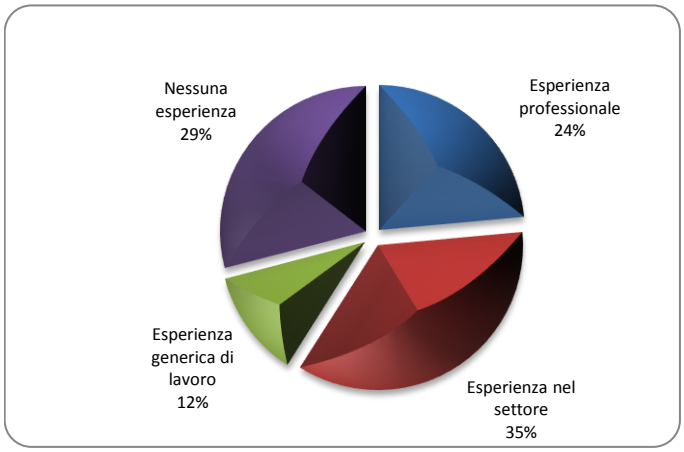
ASSUNZIONI SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO



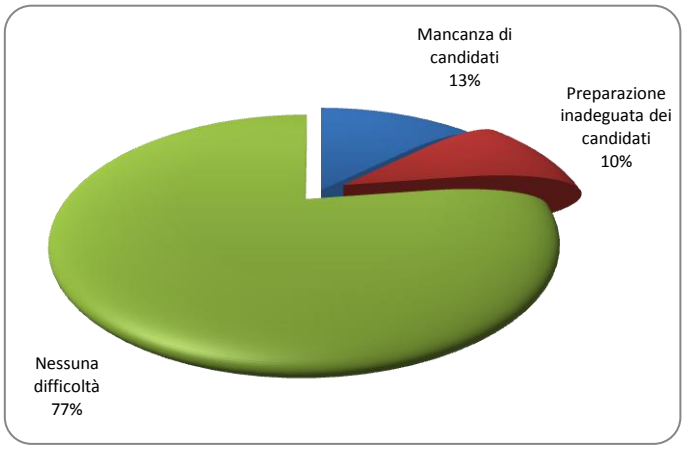
LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO SONO FINALIZZATE A...
(quote % sulle assunzioni con contratto a tempo determinato)



ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA



ASSUNZIONI SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO

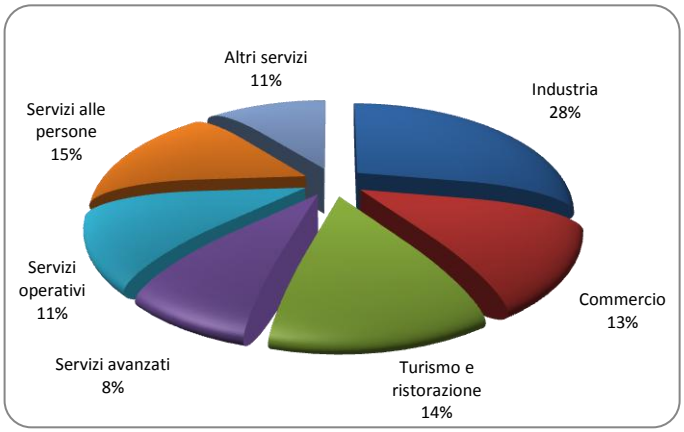


I settori che assumono

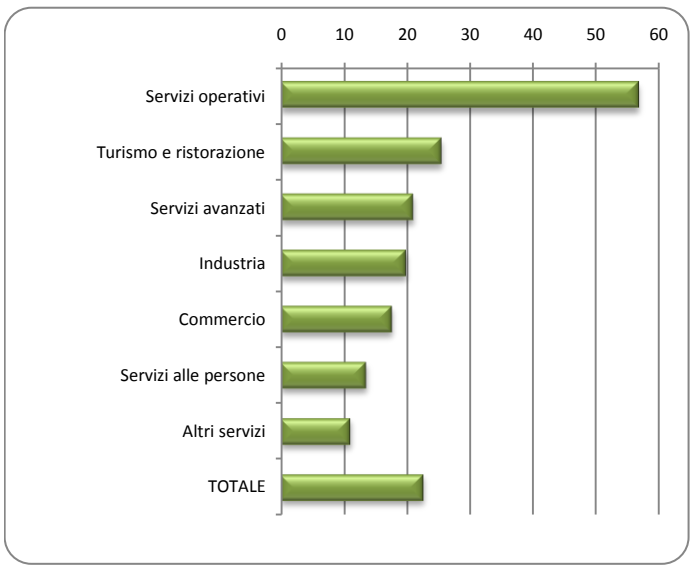
Sotto l'aspetto settoriale, le previsioni delle imprese confermano la prevalente caratterizzazione terziaria dell'economia provinciale. Il 72% delle assunzioni che le imprese pavesi hanno programmato di effettuare nel 1° trimestre dovrebbe infatti concentrarsi nei servizi. Circa il 28% avrà luogo nell'industria manifatturiera, mentre le assunzioni nel settore dell'edilizia risulteranno assolutamente marginali non arrivando al mezzo punto percentuale.
Tra i servizi, prevale il settore dei servizi alle persone (100 assunzioni, pari al 15% del totale), seguito dal turismo-ristorazione (circa 100 unità, 14%) e dal commercio (13%).
Le assunzioni riguarderanno per il 43% le piccole imprese, cioè quelle con meno di 50 dipendenti e per il 57% le imprese medio-grandi.
Le difficoltà nel reperire i profili desiderati, che nel complesso dovrebbero riguardare - come si è visto - il 23% delle assunzioni, risultano particolarmente rilevanti nei servizi operativi dove interesseranno quasi 6 figure su 10. Nel turismo e ristorazione, nei servizi avanzati e nell'industria manifatturiera le difficoltà interesseranno una quota compresa tra il 20 e il 25% delle assunzioni programmate.
Viceversa, nel commercio, nei servizi alle persone e negli "altri servizi" le assunzioni dovrebbero risultare più agevoli per le imprese.

Anche la richiesta di una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione che si dovrà svolgere - che interessa il 59% di tutte le assunzioni previste in provincia - risulta piuttosto differenziata nei diversi settori.
La quota più elevata, circa il 90% del totale, si registra nel settore dei servizi avanzati, ma l'esperienza sarà richiesta per oltre il 60% delle assunzioni anche nel turismo-ristorazione, nell'industria manifatturiera e negli "altri servizi".
Commercio, servizi alle persone e servizi operativi sono invece i settori maggiormente disponibili a inserire personale senza esperienza.

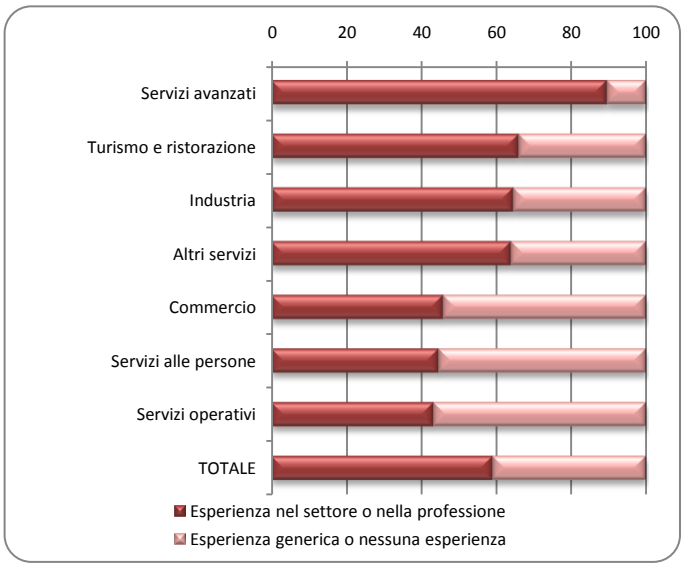
ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO
(quote % sulle assunzioni totali)



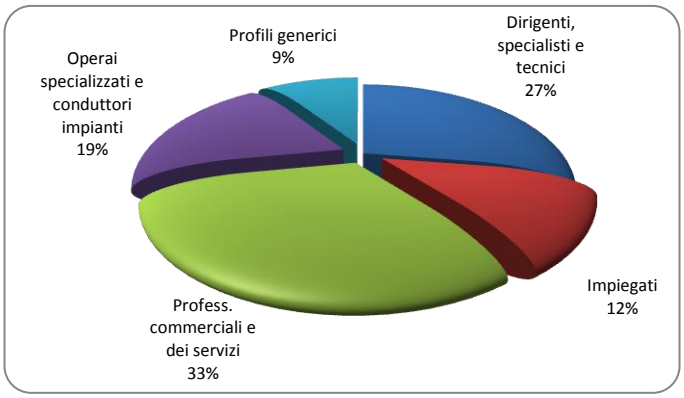
ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA
(quote % sulle assunzioni totali)



I profili professionali richiesti dalle imprese

Considerando la distribuzione delle assunzioni previste in provincia di Pavia secondo il tipo di profilo, si riscontra che la richiesta di professioni "high-skill" (cioè dirigenti, professioni altamente specializzate e tecnici) risulta molto sostenuta, sfiorando le 200 unità, per una quota pari al 27% circa del totale delle assunzioni previste nel trimestre.
Il segmento della domanda di figure di alto profilo si avvicina alla media regionale (30%) e supera di 5 punti quella nazionale.
Le professioni impiegatizie e dei servizi rappresenteranno rispettivamente il 12 e il 33% delle assunzioni totali. Le figure operaie dovrebbero essere pari a circa 150 unità (19%), mentre il personale generico e non qualificato raggiungerà le 60 unità (9%).

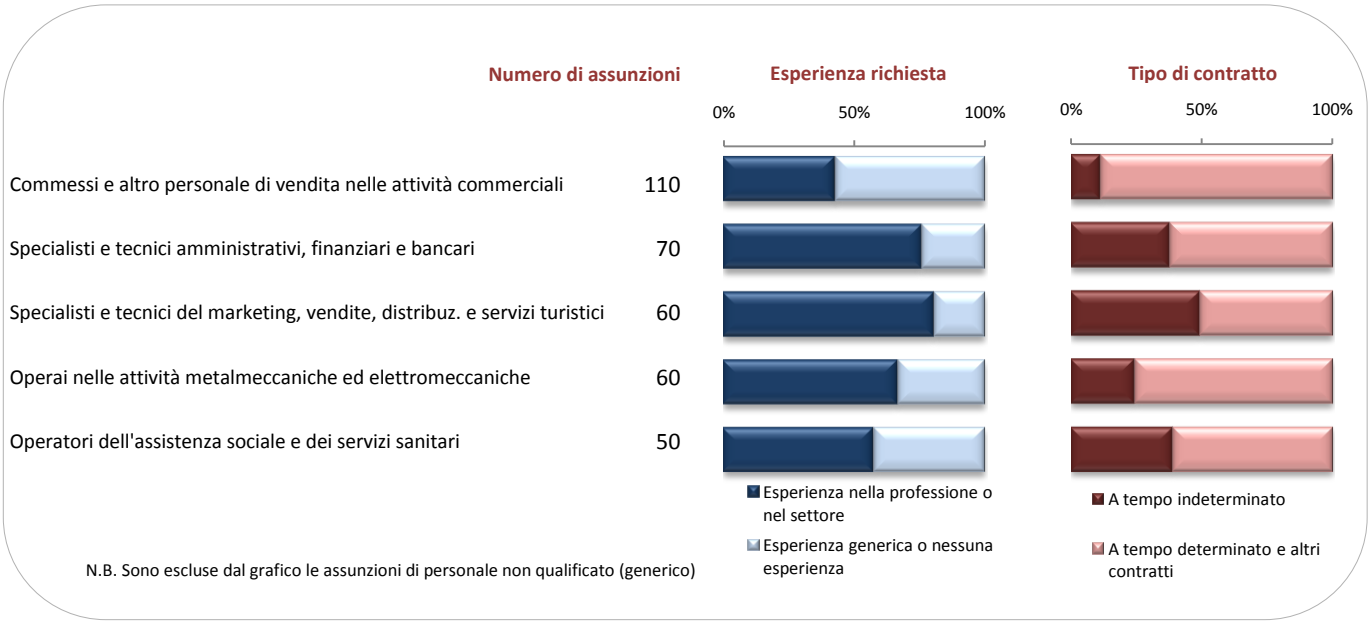
ASSUNZIONI PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Tra le prime cinque professioni più richieste nella provincia - che concentrano poco più della metà delle assunzioni programmate nel trimestre - si contano due professioni "high-skill" (gli *specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari* e gli *specialisti e tecnici del marketing, vendite, distribuzione e servizi turistici*), due professioni tipiche del terziario e un profilo operaio.
In prima posizione figurano i *commessi e personale di vendita*, con 110 assunzioni. In quasi 5 casi su 10 viene richiesta una esperienza specifica e la gran parte dei contratti sarà a tempo determinato o con modalità "flessibili".
Al secondo e terzo posto, rispettivamente con 70 e 60 assunzioni programmate, si collocano gli *specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari* e gli *specialisti e tecnici del marketing e vendite.* Per entrambi si osserva una diffusa richiesta di esperienza, con una quota di assunzioni previste a tempo indeterminato più elevata rispetto ad altri profili e oscillante intorno al 40-50%.
Per gli *operai metalmeccanici*, dove l'esperienza richiesta interesserà circa 2 assunzioni su 3, saranno prevalenti i contratti a tempo determinato; e ciò si ripete con leggere modifiche nei valori per gli *operatori dell'assistenza sociale e dei servizi sanitari.*

PROFESSIONI PIU' RICHIESTE: ASSUNZIONI, ESPERIENZA E CONTRATTI

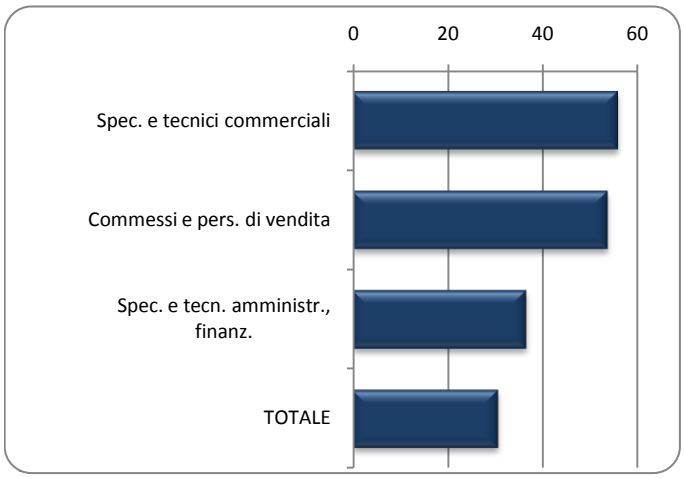


N.B. Sono escluse dal grafico le assunzioni di personale non qualificato (generico)

I giovani e le donne

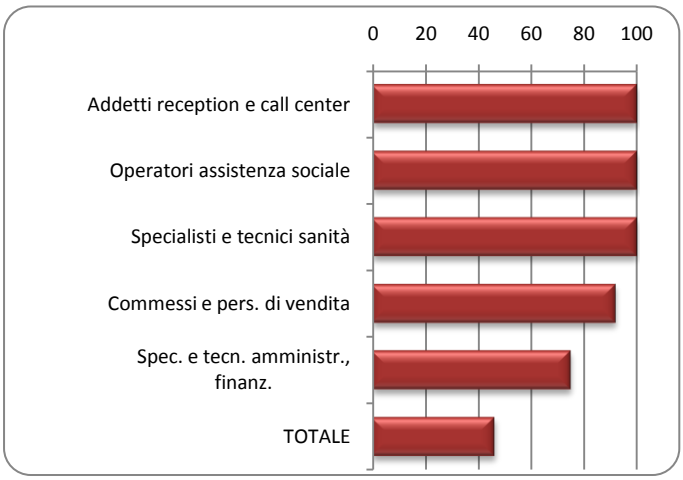
Per quanto riguarda il fattore "età", non sempre connesso con l'esperienza richiesta, le imprese riserveranno esplicitamente ai giovani con meno di 30 anni circa un terzo delle assunzioni previste nel 1° trimestre. Dato che per una quota rilevante di figure l'età non è ritenuta un requisito importante, le opportunità per i giovani sono in realtà più ampie di quelle indicate, e si stima che questi potranno raggiungere oltre la metà delle assunzioni totali.
Con riferimento alla sola quota esplicitamente indicata dalle imprese, le professioni per cui le imprese pavesi sono più orientate all'assunzione di giovani "under 30" sono le specializzazioni di tipo tecnico commerciale e amministrativo-finanziario e i *commessi e il personale di vendita*.
Quanto alle opportunità per il segmento femminile, nel 15% dei casi le donne sono ritenute più adatte a esercitare le professioni richieste. Se però si tiene conto delle assunzioni per cui non è stata espressa una preferenza riguardo al genere dei candidati, e si suppone che esse si ripartiscano in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in provincia di Pavia potranno attestarsi attorno al 46% del totale. Le professioni più femminili sono quelle degli *addetti reception e call center*, degli *operatori dell'assistenza sociale* e degli *specialisti e tecnici sanitari.*

LE PROFESSIONI PIÙ "GIOVANI"
(quote % di giovani con meno di 30 anni sulle assunzioni totali)



(Sono escluse le assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante)

LE PROFESSIONI PIÙ "FEMMINILI"
(quote % di donne sulle assunzioni totali)

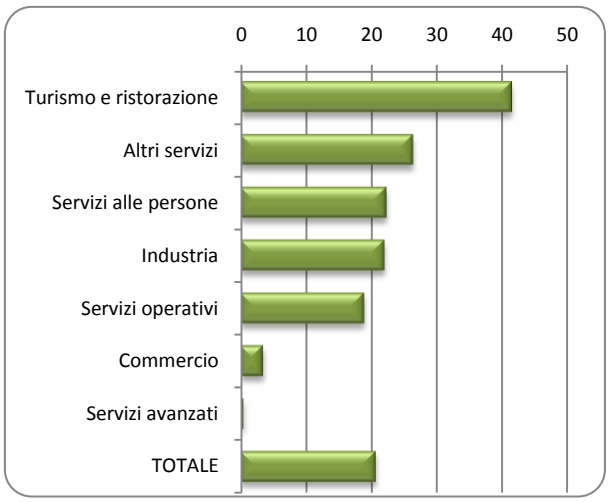


(Sono comprese le assunzioni per cui il genere non è considerato rilevante)

Le assunzioni di personale immigrato

Al fine di soddisfare i fabbisogni lavorativi previsti, le imprese si orienteranno anche verso personale immigrato, in misura però assai variabile in funzione dei diversi settori e a seconda della struttura professionale richiesta.
In provincia di Pavia la quota di immigrati sul totale delle assunzioni programmate nel primo trimestre del 2012 dovrebbe attestarsi in un intervallo compreso tra un minimo del 15% e un massimo del 21%, valore quest'ultimo superiore di 6 punti alla media regionale e di 4 punti rispetto alla media nazionale.
I settori maggiormente propensi all'assunzione di lavoratori immigrati sono il turismo e ristorazione (oltre il 40% del totale) e gli "altri servizi" (26%).

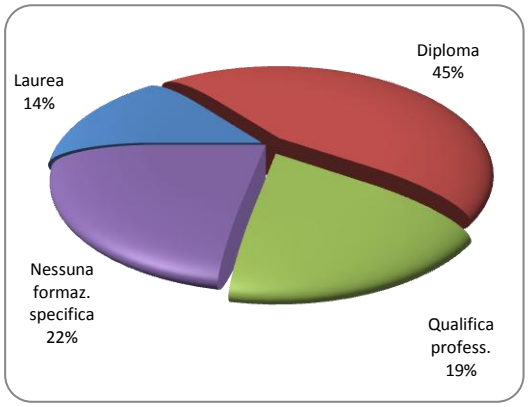
ASSUNZIONI DI LAVORATORI IMMIGRATI
(quote % massime sulle assunzioni totali)



I livelli di istruzione richiesti

Escludendo le assunzioni destinate ad attività e lavorazioni a carattere stagionale (pari al 18% circa del totale), emerge che su circa 550 nuovi assunti "non stagionali", i laureati e i diplomati saranno intorno al 59% del totale. Questa è una quota senza dubbio elevata, ma inferiore di alcuni punti alla media regionale (63%) e che corrisponde in linea generale alla domanda di figure "high-skill" e di tecnici specializzati. Per quanto riguarda in particolare i laureati, in circa 2 casi su 3 gli imprenditori pavesi ritengono necessaria la laurea specialistica, mentre solo nel 7% dei casi si sono dichiarati indifferenti riguardo alla durata del corso di laurea. La laurea triennale è invece considerata preferibile in circa 3 casi su 10.

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



La provincia nella graduatoria nazionale

Dall'analisi delle graduatorie provinciali, Pavia risulta al 16° posto in Italia per la quota di assunzioni di figure di alto profilo ("high-skill") sul totale delle assunzioni previste, e si posiziona al 17° posto per la quota di assunzioni di laureati e diplomati.
Per queste due variabili la provincia peggiora la sua posizione rispetto al trimestre scorso (quando era 3a per le assunzioni "high-skill" e 11a per la richiesta di laureati e diplomati).
Pavia si colloca poi al 68° posto per assunzioni a tempo indeterminato e figura nella parte bassa della classifica anche per le richieste di giovani (68°). Posizione ancora peggiore quanto a tasso di entrata previsto (100a).

	Provincia di Pavia	Italia	Posizione in graduatoria
Tasso di entrata (per 1.000 dipendenti)	7,9	13,4	100a
Assunzioni a tempo indeterminato (quota % sulle assunzioni totali)	30,0	34,0	67a
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)*	30,6	34,3	68a
Richiesta di figure professionali di alto profilo (% sulle assunzioni totali)	27,4	22,5	16a
Assunzioni di laureati e diplomati (% sulle assunzioni totali) **	59,5	55,7	17a

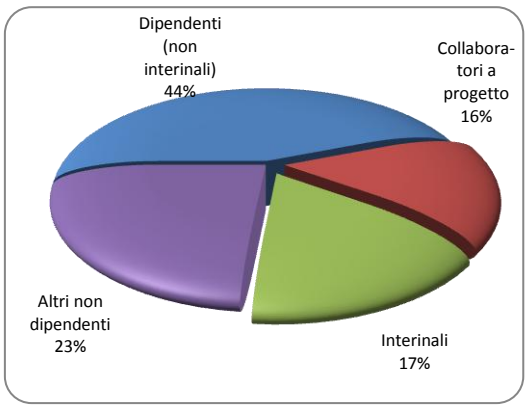
*Sono escluse le assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante.

**Dati riferiti esclusivamente alle assunzioni non stagionali.

Uno sguardo alle altre opportunità di lavoro

Oltre ai lavoratori assunti come dipendenti, sia a tempo indeterminato che determinato, con sempre maggior frequenza le imprese si avvalgono di lavoratori che vengono inseriti con altre modalità: contratti di lavoro interinale (anch'essi, comunque, dipendenti a tutti gli effetti), collaborazioni a progetto e forme di lavoro non dipendente (liberi professionisti con partita IVA e lavoratori occasionali). In provincia di Pavia, considerando tutte le modalità contrattuali, nel 1° trimestre 2012 il fabbisogno complessivo di lavoratori nelle imprese toccherà le 1.500 unità. Fra queste, le circa 700 assunzioni di dipendenti incideranno per il 44%, cui si aggiungeranno 250 interinali (17%), circa 350 indipendenti (il 23%) e poco più di 200 collaboratori a progetto (16%).

ENTRATE TOTALI PREVISTE SECONDO LA MODALITÀ



Nota metodologica

I dati qui presentati derivano dalla terza edizione dell'indagine Excelsior a cadenza trimestrale realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e rivolta ad un campione di circa 60.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente. Tale universo è costituito dalle imprese con almeno un dipendente in media nell'anno 2008 ed è desunto dal Registro Imprese integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

Per la classe dimensionale 1-49 la frazione sondata è risultata pari al 4,6% rispetto alle unità locali provinciali (ULP) e al 7% in termini di numero di dipendenti, mentre per le imprese con almeno 50 dipendenti tale valore è risultato pari al 25,7% delle ULP e al 16,2% dei dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 1° trimestre 2012 sono state realizzate nel periodo 11 ottobre – 7 dicembre 2011, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 addetti e contatti diretti – prevalentemente a cura delle locali Camere di commercio - per quelle di dimensione maggiore.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto all'universo l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici (fino a un massimo di 10), ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007, determinati in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso.

La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2006 delle professioni.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

La redazione è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Per approfondimenti si consulti il sito:

http://excelsior.unioncamere.net

nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:
Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011